



AMMINISTRAZIONE GENERALE  
AREA AFFARI GENERALI

Rep. N. 5399 Prot. n. 82661 del 16.09.2016

**PROTOCOLLO DI LEGALITA'**

tra

**Alma Mater Studiorum - Università di Bologna**

e

**Fondazione Osservatorio Magna Charta**

In data 16.09.16 presso Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, tra Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (di seguito "Università") con sede legale in Bologna Via Zamboni n. 33, in persona del rappresentante delegato dottor Marco Degli Esposti, Direttore Generale delegato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2016;

e

la Fondazione Osservatorio Magna Charta (di seguito "Osservatorio") con sede legale in Bologna, Via Zamboni n. 25, in persona del legale rappresentate prof. Francesco Ubertini, nominato con delibera del Council del 4 marzo 2016;

**vista**

- la Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

**visto**

- il D.L. n. 90/2014 convertito in L. n. 114/2014 ed in particolare l'art. 19 comma 9 che attribuisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione - A.N.AC. le funzioni in materia di prevenzione della corruzione e l'art. 24-bis, convertito con modificazioni dalla L. n. 114/2014, che modifica l'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013, estendendo l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza;

**considerata**

- la necessità, dopo l'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014, di fornire indicazioni in ordine all'applicazione della normativa in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione anche per quanto concerne gli enti di diritto privato partecipati, ancorché i medesimi non siano destinatari diretti delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013;

**vista**

- la determinazione dell'A.N.AC. n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";



AMMINISTRAZIONE GENERALE  
AREA AFFARI GENERALI

**premessato che**

- L'Università di Bologna in qualità di custode della Magna Charta Universitatum e la Conferenza Europea dei Rettori (CRE) nel 1988 hanno promosso la costituzione dell'"Osservatorio della Magna Charta sui valori e i diritti fondamentali dell'Università", fondazione non-profit con sede a Bologna, che si prefigge l'obiettivo di raccogliere informazioni, esprimere pareri, redigere documenti e intraprendere opportune azioni relative a rispetto, tutela e promozione dei fondamentali valori e diritti universitari stabiliti nella Magna Charta Universitatum.
- La fondazione è amministrata da un Consiglio (Council) che assume la responsabilità legale e fiscale e può nominare tra i propri componenti un comitato amministrativo per svolgere le attività amministrative e finanziarie e raccogliere fondi per raggiungere le finalità dell'Osservatorio. Il Consiglio è formato di un minimo di undici e un massimo di quindici componenti, selezionati tra coloro che promuovono attivamente le finalità dell'Osservatorio, con riserve di designazione di due componenti ciascuno all'European University Association – EUA e al Senato Accademico dell'Università.
- I membri del Council eseguono il loro mandato ad personam e non viene richiesta l'affiliazione ad una delle organizzazioni proponenti. Il Council nomina altresì un Presidente e un Segretario Generale

**rilevato che**

- L'Osservatorio è una fondazione a respiro internazionale che si caratterizza per la presenza nella compagine sociale dell'Università di Bologna e di altre università e organizzazioni interessate nazionali e internazionali. Essa persegue finalità sociali e culturali tipiche delle fondazioni di partecipazione sorte per assicurare la promozione e valorizzazione di valori comuni e condivisi dei soggetti fondatori e associati.
- la partecipazione dell'Università nella fondazione è da ritenersi necessaria e congruente con il ruolo strategico da tempo svolto dall'ateneo, fin dalla decisione di dare vita alla Magna Charta per sancire l'autonomia e la libertà dell'istituzione universitaria e sostenere i valori che ne rappresentano lo spirito più autentico
- L'Osservatorio si configura quale fondazione di diritto privato a partecipazione pubblica non di controllo in cui l'Ateneo ha una partecipazione in qualità di associato insieme ad altre università ed organizzazioni nazionali e internazionali che condividono e sostengono la mission della Fondazione e pertanto risulta destinataria della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, limitatamente a quanto previsto per gli enti di diritto privato a partecipazione pubblica non di controllo
- l'Università contribuisce al finanziamento della Fondazione erogando un contributo annuo in ragione del suo ruolo di custode e promotore della Magna Charta
- l'attività svolta dall'Osservatorio non si configura come attività di pubblico interesse come definita dall'art. 11 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 in quanto è volta a favorire la diffusione e tutela dei diritti e valori



AMMINISTRAZIONE GENERALE  
AREA AFFARI GENERALI

universitari definiti nella Magna Charta e si configura come una attività culturale di interesse dei soggetti fondatori per la promozione dei valori comuni della comunità accademica internazionale; non è pertanto soggetta agli obblighi di pubblicazione previsti negli artt. da 15 a 33 della L. 190/2012, ma soltanto agli obblighi di pubblicazione legati alla propria organizzazione, così come disposto dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 (punto 2.1.3, 7° cpv)

- l'Osservatorio non è tenuto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione, né ad adottare il Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

**ritenuto che**

- alla luce del quadro normativo attuale e considerato che l'Osservatorio beneficia di contributi e finanziamenti pubblici che rendono opportuna l'adozione di un protocollo di legalità con cui vengono definite misure di trasparenza nella gestione dei fondi pubblici assegnati e l'adozione di misure generali di prevenzione della corruzione in un'ottica di accountability sociale e di tutela dei principi generali di economicità, efficacia, efficienza e trasparenza della gestione di risorse pubbliche
- l'Università e l'Osservatorio hanno congiuntamente deciso, così come disposto dalle Linee Guida di cui alla determinazione dell'A.N.AC. n. 8 del 17 giugno 2015, di promuovere la stipulazione del presente protocollo di legalità atto a disciplinare specifici obblighi e precise misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione, indicando altresì la scansione temporale di adozione e di attuazione da parte della Fondazione delle predette misure;
- che si prevedono misure di trasparenza più intense di quelle normativamente previste per gli enti partecipati che non svolgono attività di pubblico interesse in ragione del finanziamento di funzionamento annuo erogato a favore dell'Osservatorio da parte dell'Ateneo

**l'Università e l'Osservatorio  
convengono quanto segue**

la narrativa che precede è parte integrante del presente protocollo;

**Art. 1**

**Principi e finalità**

Con il presente protocollo, le parti intendono promuovere e disciplinare specifici obblighi dell'Osservatorio volti a garantire il rispetto di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione secondo le normative vigenti in materia.

Le Parti intendono perseguire gli obiettivi di prevenzione e contrasto della corruzione e di trasparenza previsti dalla vigente normativa per le fondazioni partecipate, coerentemente a un contesto in cui l'Osservatorio non svolge un'attività di pubblico interesse, non è soggetta al potere di controllo e vigilanza dell'Università ma riceve contributi o finanziamenti dalla stessa.



AMMINISTRAZIONE GENERALE  
AREA AFFARI GENERALI

Di seguito sono individuate ed elencate le Aree di rischio inerenti le attività dell'Osservatorio e più oltre sono dettagliate le conseguenti azioni di prevenzione e contrasto della corruzione.

**Art. 2**

**Prevenzione della corruzione**

Le parti interessate, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 comma 16 della L. n. 190/2012 e considerato che l'Osservatorio non svolge attività connotate da pubblico interesse ma ottiene contributi di funzionamento pubblici da parte dell'Università in qualità di socio promotore e di custode e promotore della Magna Charta, convengono di definire l'adozione da parte dell'Osservatorio di alcune azioni organizzative di prevenzione della corruzione che assicurino, anche a tutela dell'interesse istituzionale e dell'immagine dell'Università quale socio fondatore, policy gestionali orientate alla trasparenza e alla lotta alla corruzione.

I rapporti e i comportamenti tra soci, amministratori, dipendenti e collaboratori e tra questi e i terzi devono essere improntati ai principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto. Questi principi e valori sono ritenuti fondamentali, condivisi e riconosciuti dall'Osservatorio per l'affermazione della propria missione e per favorire il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione dello stesso.

L'Osservatorio si impegna ad adottare, entro 6 mesi dalla sottoscrizione del presente protocollo, le seguenti azioni:

**2.1 AZIONI DI TRASPARENZA**

Selezione per l'assunzione del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato.

Ai fini dell'assunzione del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato, l'Osservatorio si impegna ad adottare, entro 6 mesi dalla stipula del presente protocollo, linee guida interne che, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, introducano procedure selettive che assicurino un'adeguata pubblicità degli avvisi di selezione, la predeterminazione dei criteri di selezione adottati e la comparazione qualitativa delle candidature presentate. Dovrà inoltre essere verificata l'assenza di cause inerenti il conflitto d'interessi e l'incompatibilità con i soggetti incaricati di curare la selezione.

Dovrà altresì essere assicurata la trasparenza nell'ambito delle procedure di progressioni di carriera interna e nell'attribuzione di eventuali premialità e incentivi economici di risultato al personale dipendente.

Selezione per l'affidamento di incarichi di collaborazione di studio, di ricerca e di consulenza.

Ai fini dell'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti esterni, l'Osservatorio si impegna ad adottare, entro 6 mesi dalla stipula del presente protocollo, procedure che assicurino il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento e concorrenza, assicurando in particolare pubblicità alle selezioni, ad eccezione degli incarichi ad alto contenuto specialistico, didattico, di ricerca o fiduciario che giustificano affidamenti diretti.

**2.2 AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**



AMMINISTRAZIONE GENERALE  
AREA AFFARI GENERALI

L'Osservatorio orienta la propria attività all'adozione di azioni e comportamenti che assicurino la prevenzione di forme di corruzione intesa come mal governo, violazione di imparzialità e correttezza, favoritismo, prevedendo forme di responsabilità e di sanzioni per comportamenti non adeguati e connesse forme di tutela dei soggetti denunciati.

Le ulteriori azioni di prevenzione, che si aggiungono a quelle relative alla trasparenza di cui al punto 2.1, sono di seguito esposte:

Adozione di norme Etiche e di Comportamento

1. Gli amministratori, il personale e i collaboratori non possono accettare, chiedere, sollecitare per sé o per altri omaggi o regali o denaro per compiere un atto relativo alla propria attività lavorativa o per omettere atti dovuti o contrari alle norme di legge, con particolare riguardo nei rapporti con i terzi e nei rapporti contrattuali
2. L'Osservatorio garantisce che, nell'applicazione di regole gerarchiche nei rapporti con dipendenti e collaboratori, si adotteranno scelte e comportamenti in cui l'esercizio del principio di autorità non sia lesivo della dignità, della professionalità e dell'autonomia del lavoratore. L'Osservatorio opera le proprie scelte di organizzazione salvaguardando il valore professionale di dipendenti e collaboratori
3. L'Osservatorio favorisce condizioni di benessere psicofisico e un sereno clima organizzativo negli ambienti di lavoro, adottando tutte le misure necessarie, nel rispetto della legislazione vigente, al fine di garantire un ambiente di lavoro adeguato e sicuro a salvaguardia della salute di dipendenti, collaboratori e terzi.
4. L'Osservatorio contrasta le molestie di natura sessuale e morale, anche in considerazione del carattere discriminatorio e lesivo della dignità umana. Rifiuta ogni comportamento con connotazioni aggressive, ostili, denigratorie, persecutorie e vessatorie, assicurando la piena protezione della vittima. Adotta le misure idonee a prevenire tali comportamenti illeciti e promuove la cultura del rispetto della persona

Prevenzione dei conflitti di interesse e delle cause di incompatibilità e inconferibilità di nomine e incarichi

I soci, gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori devono astenersi dall'esercizio dei propri poteri qualora riscontrino situazioni di conflitto d'interessi, segnalando all'organo competente per la valutazione tali situazioni, anche di conflitto potenziale. Resta ferma la specifica disciplina del conflitto di interesse relativa agli amministratori e all'amministratore delegato di cui all'art. 2373 del C.C.

A tal fine i soci, gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori dell'Osservatorio, con particolare riguardo a quelli che ricoprono ruoli di responsabile di procedure e di adozione di atti e decisioni finali, devono astenersi dalle attività assegnate e dal prendere decisioni in caso di conflitto di interesse con gli interessi dello stesso, anche potenziale, che possano coinvolgere interessi personali, del coniuge, del convivente, di parenti e affini entro il secondo grado o che possano coinvolgere interessi di persone con le quali abbia frequentazione abituale, causa pendente, grave inimicizia, rapporti finanziari o societari significativi.

L'obbligo di astensione si adempie attraverso il rispetto del dovere di segnalazione del potenziale conflitto al proprio superiore gerarchico o al Presidente o suo delegato, che valuteranno caso per caso.



AMMINISTRAZIONE GENERALE  
AREA AFFARI GENERALI

Al fine di garantire il rispetto e l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente protocollo di legalità, l'Osservatorio, d'intesa con l'Università, s'impegna ad adottare entro 6 mesi misure specifiche atte a regolare la titolarità ed il contenuto del potere sanzionatorio in ordine ad eventuali inottemperanze e violazioni delle disposizioni previste dal medesimo protocollo e da regolamenti e linee guida interne adottate dalla società stessa.

Al fine di permettere la più consapevole e responsabile accessibilità, conoscibilità e applicazione del presente protocollo di legalità a vantaggio sia del personale sia degli stakeholders con cui l'Osservatorio stabilisce relazioni, anche in chiave d'implementazione dell'accountability. L'Osservatorio si impegna a dare tempestiva diffusione al presente protocollo sia all'esterno mediante la pubblicazione sul proprio sito sia all'interno al proprio personale e collaboratori.

Stante la non applicabilità agli enti di diritto privati partecipati, non in controllo pubblico, delle norme in materia di inconfiribilità e d'incompatibilità, l'Osservatorio d'intesa con l'Università ritiene comunque di prevedere, sia pure in una modalità snella e flessibile, alcune misure volte a prevenire fenomeni di incompatibilità, situazioni di vantaggio indebito o di non onorabilità concernenti i soggetti titolari delle cariche di governance e gestionali (Presidente, consiglieri con deleghe gestionali, Segretario generale) al fine di introdurre e diffondere buone prassi nell'azione istituzionale dell'Osservatorio.

Al fine di disciplinare eventuali situazioni d'incompatibilità e inconfiribilità, l'Osservatorio d'intesa con l'Università si impegna, entro 6 mesi, all'adozione di apposite linee guida recanti disposizioni funzionali a regolare, accertare e rimuovere dette condizioni ostative all'assolvimento delle funzioni di governance o dirigenziali o assimilabili.

### **Art. 3**

#### **Obblighi in materia di pubblicità e trasparenza**

Le Fondazioni partecipate non controllate, così come gli altri enti di diritto privato partecipati non in regime di controllo, non sono direttamente e integralmente soggette alle disposizioni in materia di trasparenza disciplinate dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013, ma solo limitatamente "all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea".

In virtù di quanto previsto all'interno delle citate Linee Guida (determina ANAC n. 8/2015), le fondazioni partecipate sono soggette agli obblighi di trasparenza contenuti nell'art. 1 commi da 15 a 33 della L. 190/2012 limitatamente "all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea" e agli obblighi di trasparenza di cui agli artt. 14 e 15 del D.Lgs 33/2013.

L'attività svolta dall'Osservatorio si configura come attività non qualificabile come attività di pubblico interesse ed è di conseguenza soggetta ai soli obblighi di pubblicità dei dati relativi all'organizzazione amministrativa (organigramma, organi societari e componenti, unità organizzative e relative funzioni, caselle di posta e recapiti telefonici) e dei dati ex artt. 14 e 15 del d.lgs. 33/2013. Le Parti concordano, in ragione dei finanziamenti annui erogati dall'Ateneo all'Osservatorio, di prevedere comunque l'adozione di tutti gli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa per gli enti che svolgono attività di pubblico interesse per assicurare massima trasparenza nell'uso delle risorse.



AMMINISTRAZIONE GENERALE  
AREA AFFARI GENERALI

In virtù di quanto previsto all'interno delle citate Linee Guida, L'Osservatorio d'intesa con l'Università s'impegna ad ottemperare, entro 6 mesi dalla sottoscrizione del presente protocollo, agli obblighi di pubblicazione dei dati circa l'organizzazione amministrativa di cui al precedente punto e i dati di cui agli artt. 14 e 15 del d.lgs n. 33/2013 e ad altri eventuali obblighi di pubblicazione previsti nel presente Protocollo.

Gli obblighi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 si concretizzano nella pubblicazione dei dati relativi alle cariche e ai dati reddituali e patrimoniali relativi ai soli componenti degli organi titolari dei poteri di indirizzo politico-amministrativo **nominati o designati dall'Università e che percepiscono un compenso per la carica** e nella fattispecie:

- a) l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo;
- b) il curriculum;
- c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica e gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
- d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;
- f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della L. 5 n. 441/1982, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli artt. 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal D.Lgs. n. 33/2013, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, evidenziando in ogni caso il mancato consenso.

Per i componenti non nominati dall'Università è sufficiente pubblicare il curriculum, la durata dell'incarico e l'eventuale compenso.

L'Osservatorio ha individuato quale organo titolare del potere d'indirizzo politico-amministrativo il Council di cui all'art.4 del proprio Statuto.

In merito ai dati di cui all'art. 15 comma 1 lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013, le Linee guida ANAC prevedono una pubblicazione in forma aggregata dei dati sui compensi relativi agli incarichi dirigenziali e agli incarichi di collaborazione e consulenza in forma aggregata, indicando la spesa annua sostenuta per queste tipologie di incarichi con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti per incarichi dirigenziali, per incarichi di collaborazione e per incarichi di consulenza.

L'Osservatorio si impegna altresì a pubblicare, assicurando in tal modo ampia trasparenza sulla propria dimensione gestionale:

- i bilanci e i rendiconti d'esercizio e la documentazione integrativa
- i costi aggregati su base annua del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato
- i benefici economici e altri vantaggi economici a favore di terzi (contributi, sovvenzioni, premi e borse, sussidi, ecc.)
- gli esiti di selezioni per l'assunzione di personale
- gli acquisti di beni e servizi (oggetto e costo dell'acquisto, operatore economico prescelto, durata del contratto)



AMMINISTRAZIONE GENERALE  
AREA AFFARI GENERALI

Gli ulteriori obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 1 commi da 15 a 33 della L. 190/2012 non sono applicabili in ragione della natura dell'attività dell'Osservatorio.

Ai fini dell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, l'Osservatorio s'impegna a pubblicare i documenti, le informazioni ed i dati previsti sul proprio sito web istituzionale all'interno della sezione denominata "Fondazione trasparente", garantendo l'accessibilità e la conoscibilità di tali dati e parimenti l'esercizio del diritto di accesso civico, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, avvalendosi dei criteri di facile accessibilità, completezza e facile consultazione.

L'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, da parte dell'Osservatorio avverrà, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali e fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti. Saranno pertanto resi non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se in presenza di dati sensibili o giudiziari, saranno ritenuti non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

**Art. 4**

**Sistema dei controlli e monitoraggio**

Al fine di porre in essere un'efficace azione di contrasto e prevenzione dei fenomeni corruttivi e illegali garantendo l'efficace presidio delle aree di rischio individuate unitamente al rispetto delle norme in materia di trasparenza, le parti interessate convengono sulla individuazione di un soggetto esterno e indipendente a cui l'Osservatorio affiderà compiti di verifica periodica a cadenza annuale dell'attività istituzionale anche con riferimento specifico allo stato di attuazione e adeguamento alle norme in materia di anticorruzione e trasparenza definite nel presente Protocollo e applicabili agli enti partecipati non in controllo, secondo criteri e modalità che saranno definiti tempestivamente dall'Osservatorio.

Gli esiti dell'attività di verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione, previsti dal presente protocollo e dalle norme nazionali, saranno a fine anno presentati al Council per eventuali azioni di miglioramento delle misure organizzative adottate e saranno oggetto di specifica certificazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione redatta e pubblicata secondo le modalità indicate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC.

L'attività di verifica e certificazione sarà effettuata, considerate le scadenze per le varie azioni di prevenzione e trasparenza previste nel presente protocollo, a fine 2017 in relazione agli adempimenti e azioni adottati nel corso del 2017.

**Art. 5**

**Durata e disposizioni finali**

Il presente protocollo di legalità entrerà in vigore a partire dalla data di sottoscrizione e comunque non prima dell'approvazione da parte degli organi competenti delle parti stipulanti, e avrà scadenza in data coincidente alla data di cessione o dismissione della partecipazione dell'Università nell'Osservatorio.

Le parti interessate s'impegnano, al decorrere di 12 mesi dal momento della sottoscrizione, a sottoporre eventualmente a riesame le disposizioni in esso contenute, anche sulla base dei risultati conseguiti. Con



AMMINISTRAZIONE GENERALE  
AREA AFFARI GENERALI

cadenza annuale l'Osservatorio trasmette all'Università il report di cui all'art. 4 contenente lo stato di attuazione delle azioni previste nel presente Protocollo.

Per quanto non previsto nel presente Protocollo si rinvia alla normativa in materia e alle determinazioni di ANAC e di altri soggetti istituzionali competenti in materia direttamente applicabili agli enti partecipati. Quanto previsto nel presente Protocollo è da intendersi automaticamente integrato e modificato dalla normativa e dalle determinazioni attuative dei predetti soggetti istituzionali emanate successivamente alla sua sottoscrizione.

Bologna, ~~16.08.2016~~ 16.08.2016

Per Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
Direttore Generale  
Dott. Marco Degli Esposti

.....  
Per Fondazione Osservatorio Magna Charta  
Legale rappresentante  
Prof. Francesco Ubertin

